

Il Sessantotto visto da una 35 millimetri

CINEMA E STORIA

In un circolo anarchico milanese è stato ripresentato «Le jolj mois de mai» del regista francese Chris Marker, cui collaborano Godard e Resnais. Cronaca del Maggio. Se la Rai...

■ di Oreste Pivetta

quarant'anni dal Sessantotto cominciano a Milano da un piccolo film, poco più di venti minuti, presentato l'altra sera nella sala del circolo anarchico Ponte della Ghisolfia. Seguiva dibattito. Ovviamente sull'attualità del Sessantotto, anno e anni che viene da rimpiangere di fronte allo schiacciarsi revisionista rimesso in moto alla vigilia per appiattire e ricondurre tutto sotto la bandiera (e la tragedia) del terrorismo. Senza distinguere. In Italia si gioca sempre alla rivincita, armando ideologia contro ideologia. Per questo, dal punto di vista del metodo, il breve film di cui si parla sarebbe esemplare per chi vuole ricordare: un'entrata nel vivo del Sessantotto, nel maggio francese, nelle strade del Quartiere Latino, nel Sessantotto duro delle manifestazio-



Studenti in piazza a Parigi nel maggio del 1968



Godard

ni e della polizia.

Le jolj mois de mai, questo è il titolo, è un perfetto documento girato da un gruppo di registi, alcuni famosi come Jean-Luc Godard e come Alain Resnais, coordinati da un grande e ben poco conosciuto filmmaker francese, Chris Marker (il cui vero nome è Christian François Bouche-Villeneuve), nato nel 1921, autore di molti «pezzi» memorabili... Tra i primi *Le jolj mois de mai*, film del 1963 che raccontava dell'Algeria fino alla liberazione, «un film bellissimo - ci ricorda Goffredo Fofi - che non piacque in Francia a molti e non piacque neppure

re a una sinistra, vittima del suo nazionalismo e contraddittoria di fronte alla vicenda algerina». Ancora una guerra di liberazione: qualche anno più tardi arrivò (anche in Italia) *Loïn du Viet Nam*, ancora un'opera collettiva cui lavorarono Godard, Resnais, Agnes Varda e tanti altri. Di nuovo il Sessantotto e siamo ad una sorta di opera conclusiva di quella stagione, siamo nel 1977, con *Le Fond de l'air est rouge*, quattro ore di proiezione, per rappresentare la parabola di una stagione iniziata più di dieci anni prima, con idee molto distanti rispetto a quelle che si ri-

POLEMICHE Per non far slittare la data del premio

«Niente favori, ritiro il film» Verdone rinuncia ai David

Carlo Verdone «ritira» il suo nuovo *Grande, grosso e Verdone* dalla corsa ai David di Donatello. Così mette fine alle polemiche dei giorni scorsi nate in seguito alla richiesta di procrastinare di una settimana il termine ultimo di uscita in sala del film per farlo partecipare agli Oscar italiani. «Se questo deve essere considerato un "aiuto" - scrive Verdone -, ci rinunciamo; parteciperemo l'anno prossimo». Nei giorni scorsi la società di produzione Filmmauro aveva chiesto a Gian Luigi Rondi, presidente dei premi David, di spostare dal 29 febbraio al 7 marzo il termine ultimo dell'uscita in sala di un film per poter concorrere all'assegnazione di David, in modo che *Grande, grosso & Verdone* potesse rientrare nella scadenza fissata. La richiesta era stata accolta, ma erano scoppiate le polemiche. Tra gli altri, Paolo Virzì,

il cui nuovo film *Tutta la vita davanti* uscirà in sala il 14 marzo, aveva detto che la decisione «avvantaggia una sola persona». «Se questa richiesta di deroga deve essere considerata come un aiuto - dice il regista - insieme al produttore De Laurentiis chiediamo di ritenere nulla la proposta di deroga. Ritengo veramente umiliante veder scritto che avrei bisogno di aiuto. Non ho mai avuto bisogno di spinte e di aiuti da parte di nessuno in tutta la mia carriera. L'aiuto l'avrò solo ed esclusivamente dal film che ho fatto e del quale sono fiero. E ritengo molto dannoso non solo per me ma per i miei colleghi, in un momento in cui il cinema italiano è vivo e in straordinaria ripresa, accendere polemiche inesistenti e creare dissapori proprio in una fase in cui abbiamo preso a frequentarci e a batterci per la nostra cinematografia».

trovarono alla fine. La filmografia di Marker sarebbe in realtà densissima. L'ultimo titolo di cui sappiamo è del 2004, *Les chats perchès*, storia di un gatto comparso improvvisamente tra i graffiti urbani a Parigi. *Le jolj mois de mai* ha una storia italiana. Non è una novità. Venne presentato nel 1977 da un piccolo e glorioso cinema d'essai milanese, l'Obraz, diretto da Enrico Livraghi, che ora ricorda come la pellicola gli giunse dallo stesso Godard. Che collaborò alle riprese. «Fu quasi tutto girato in 35 millimetri - ricorda ancora Livraghi - con una macchina pesantissima,

in spalla, nelle strade del Quartiere Latino, tra sassi, manganelle, lacrimogeni e cariche. L'uso della 16 millimetri fu limitatissimo, per arretratezza tecnica. Un'impresa quasi eroica». Tranne il piano sequenza di un'assemblea alla Sorbona e un'altro di una riunione alla vicina Ecole de Beaux Arts, tutto il resto è cronaca in diretta, la più lunga cronaca in diretta che sia mai stata realizzata del Sessantotto e degli scontri tra polizia e studenti nel Maggio francese. Un invito alla Rai: consenta a tutti di vedere o rivedere qualcosa di Marker e del suo Sessantotto.

Primefilm

COMMEDIA

«Il club di Jane Austen»

Sei personaggi in cerca d'autore: cinque donne e un uomo animano un club esclusivo in cui si dà lettura di sei romanzi di Jane Austen cercandovi rimandi a una vita in crisi. Una commedia brillante e «colta» che intreccia le angosce della vita moderna (a Sacramento in California) ai personaggi letterari. Regia di Robin Swicord, dal romanzo di Karen Joy Fowler.

MELODRAMMA

«La signorina Effe» alla Fiat

Con un cast efficace di giovani attori (Filippo Timi, Valeria Solarino, Fausto Paravidino), Wilma Labate intesse un melodramma sociale ambientato nella Torino degli anni 80, quella della Fiat e dello sciopero dei 35 giorni, acceso dalla notizia del licenziamento di 15 mila operai. L'amore contro la politica, il personale contro il collettivo. La signorina Effe tenta di raccontare l'amore al tempo degli scioperi e degli operai.

HORROR

«L'incubo di Joanna Mills»

Uno psico-thriller paranormale abbraccia e soffoca Sarah Michelle Gellar, rappresentante di viaggio ossessionata da sogni e visioni che la mettono in relazione con un killer e la scena di un omicidio. Riuscirà a liberarsi dalla condanna a cui le premonizioni l'hanno portata? Horror in salsa thriller con atmosfere debitrice della miglior omonimo genere coreano.

OGGI ore 17.00

lorenzo

in diretta
a

Radio Italia
solomusicalitaliana

Video Italia

lorenzo

safari

radioitalia.it

UNIVERSAL
UNIVERSAL MUSIC GROUP